

**Monografia Aisa 75**  
***Giuseppe Luraghi nella storia dell'industria automobilistica italiana***

Conferenza AISA, Associazione Italiana per la Storia dell'Automobile - ISE Istituto di Storia  
Economica dell'Università Commerciale Luigi Bocconi

Sabato 26 maggio 2007  
Aula 01 SDA Bocconi, Milano

Introduzione:

Franco Amatori - Direttore ISE, Istituto di Storia Economica Università Bocconi

Lecture:

Nicola Crepax - ISE, Istituto di Storia Economica Università Bocconi

Intervengono:

Rinaldo Gianola - Giornalista e scrittore  
Paolo Rossi - Curatore dell'Archivio Luraghi

Coordina la discussione:

Lorenzo Boscarelli - Presidente AISA, Associazione Italiana per la Storia dell'Automobile

*Abstract*

Buon boxeur dilettante, uomo di raffinata cultura e promotore di iniziative culturali (le Edizioni della Meridiana, la rivista *Civiltà delle Macchine*), poeta, pittore, saggista, Giuseppe Luraghi è stato uno dei migliori manager italiani, prima alla Pirelli e poi dell'IRI, finché nel 1960 fu nominato alla presidenza dell'Alfa Romeo. Già negli anni precedenti aveva avuto un ruolo guida nello sviluppo dell'azienda milanese, come presidente di Finmeccanica, la finanziaria dell'IRI che controllava l'Alfa Romeo.

Giuseppe Luraghi ebbe e realizzò una visione etica del ruolo delle imprese nella società, e in particolare dei capi delle imprese. Dopo aver risanato l'Alfa Romeo, che dagli anni Trenta ai primi anni Sessanta aveva vissuto sempre in bilico tra eccellenza dei prodotti e dei risultati sportivi e negatività di quelli economici, nel 1966 decise di portare lavoro al Sud, costruendo uno stabilimento destinato a produrre una vettura di massa, l'Alfasud. Il disegno di Luraghi venne stravolto dalle pressioni della Democrazia Cristiana campana e non poté compiersi nei modi che erano stati previsti e pianificati, causando il tracollo dell'azienda e l'uscita dello stesso Luraghi dall'Alfa Romeo.

I relatori hanno illustrato le molteplici componenti della personalità e dell'attività di Giuseppe Luraghi, tracciando un profilo vivido di un manager fuori del comune e irripetibile, per ampiezza di prospettive culturali e di visioni imprenditoriali.

Luraghi iniziò a risollevarsi l'Alfa Romeo promuovendo il lancio della Giulietta a metà anni Cinquanta, decise il rientro nelle competizioni nella prima metà del decennio successivo, sostenne lo sviluppo e la realizzazione dell'Alfasud, che quando nacque fu la più tecnicamente raffinata vettura della sua categoria.